

del re che lo fece cadere all'indietro. Era tale la triste situazione degli affari, che si finse di riputare siffatta ingiuria come una semplice goffaggine da muovere i circostanti al riso. I Normanni, seguendo l'esempio del loro principe, si diedero fretta di prender battesimo. « Il monaco di Saint-Gal, dice un moderno, riferisce, come un giorno eglino » vi si presentarono in sì gran numero, che non furon trovati abbastanza di quegli abiti, onde si vestivano allora » i neofiti, per tanta moltitudine di persone; e si dovette » farne apprestare con sollecitudine di assai grossolani. Ora » un signore normanno, cui uno fra questi abiti venne offerto, lo rifiutò, dicendo tutto adirato: *Serba pei bifolchi » questa casacca. Ecco, grazie al cielo, la ventesima fiata » che ricevo il battesimo; nè giammai si ebbe la protervia di porgermi una simile gonna* ». Da ciò l'osservatore non dubita di conchiudere che *in generale non v'erano Cristiani più stravaganti di questi convertiti Normanni*. Noi però non conosciamo quale specie di logica autorizzi a conchiudere per tal modo dal particolare al generale. Ma v'ha più, il fatto di cui si tratta non riguarda i Normanni soggetti a Rollone, ma sì altri che entrarono in Francia sotto il regno di Luigi il Buono (V. *il monaco di Saint-Gal in Duchesne*, tom. II, pag. 134). Nel 923 vedendo Rollone la corona di Francia usurpata da Raule, si gettava nel Beauvaisis ponendolo a guasto; sì che Raule entrato per rappresaglia nella Normandia, la metteva tutta a ferro ed a fuoco. Nel veggente anno i due principi conchiudevano la pace, in vigor della quale Rollone guadagnava il Bessin, che gli fu ceduto da Raule insieme con una parte del Maine. Rollone spossato dalle fatiche e affievolito dal peso degli anni abdicava nel 927 in favore di Guglielmo suo figlio; abdicazione ch'egli eseguì alla presenza de' signori di Normandia, cui diresse queste memorabili parole: » Spetta a me il collocare mio figlio nel posto mio, ed a » voi il tenergli fede » (*Villelm. Gemm.*). Rollone, se stiamo a Frodoardo, era tuttavia in vita nell'anno seguente; anzi, giusta Guglielmo di Jumiege, visse un altro lustro dopo la sua abdicazione: erra pertanto evidentemente Orderico Vitale collocando la sua morte nel 917. Rollone governò il suo popolo con tanta saggezza, che bastava invocare il